

CONSUMATORI
a cura di Marco Migliorini
INFORMA

Pratiche commerciali ingannevoli

**Art. 21
Azioni ingannevoli**

1. E' considerata ingannevole una pratica commerciale che contiene informazioni non rispondenti al vero o, seppure di fatto corretta, in qualsiasi modo, anche nella sua presentazione complessiva, induce o e' idonea ad indurre in errore il consumatore medio riguardo ad uno o piu' dei seguenti elementi e, in ogni caso, lo induce o e' idonea a indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso: a) l'esistenza o la natura del prodotto; b) le caratteristiche principali del prodotto, quali la sua disponibilita', i vantaggi, i rischi, l'esecuzione, la composizione, gli accessori, l'assistenza post-vendita al consumatore e il trattamento dei reclami, il metodo e la data di fabbricazione o della prestazione, la consegna, l'idoneita' allo scopo, gli usi, la quantita', la descrizione, l'origine geografica o commerciale o i risultati che si possono attendere dal suo uso, o i risultati e le caratteristiche fondamentali di prove e controlli effettuati sul prodotto; c) la portata degli impegni del professionista, i motivi della pratica commerciale e la natura del processo di vendita, qualsiasi dichiarazione o simbolo relativi alla sponsorizzazione o all'approvazione dirette o indirette del professionista o del prodotto; d) il prezzo o il modo in cui questo e' calcolato o l'esistenza di uno specifico vantaggio quanto al prezzo; e) la necessita' di una manutenzione, ricambio, sostituzione o riparazione; f) la natura, le qualita' e i diritti del professionista o del suo agente, quali l'identita', il patrimonio, le capacita', lo status, il riconoscimento, l'affiliazione o i collegamenti e i diritti di proprieta' industriale, commerciale o intellettuale o i premi e i riconoscimenti; g) i diritti del consumatore, incluso il diritto di sostituzione o di rimborso ai sensi dell'articolo 130 del presente Codice.

2. E' considerata ingannevole una pratica commerciale che, nella fattispecie concreta, tenuto conto di tutte le caratteristiche e circostanze del caso, induce o e' idonea ad indurre il consumatore medio ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso e comporta: a) una qualsiasi attivita' di commercializzazione del prodotto che ingenera confusione con i prodotti, i marchi, la denominazione sociale e altri segni distintivi di un concorrente, ivi compresa la pubblicita' comparativa illecita; b) il mancato rispetto da parte del professionista degli impegni contenuti nei codici di condotta che il medesimo si e' impegnato a rispettare, ove si tratti di un impegno fermo e verificabile, e il professionista indichi in una pratica commerciale che e' vincolato al codice.

3. E' considerata scorretta la pratica commerciale che, riguardando prodotti suscettibili di porre in pericolo la salute e la sicurezza dei consumatori, omette di darne notizia in modo da indurre i consumatori a trascurare le normali regole di prudenza e vigilanza.

4. E' considerata, altresì, scorretta la pratica commerciale che, in quanto suscettibile di raggiungere bambini ed adolescenti, può, anche indirettamente, minacciare la loro sicurezza.

LETTERE AL DIRETTORE

«Rilanciamo l'immagine di Prato e dell'Italia puntando sui giovani e la ricerca»



Ci si interroga spesso su quali siano gli strumenti migliori per dare un'immagine positiva della nostra città e per favorire sul mercato globale i prodotti del nostro sistema moda; si parla di ricerca e di innovazione, di qualità del prodotto, di infrastrutture avanzate e di tecniche più o meno sofisticate di marketing territoriale. Sono tutte analisi e proposte ragionevoli, che vanno nella giusta direzione e dunque sono assolutamente necessarie. Non va, tuttavia, dimenticato che ci sono altri elementi di valutazione che contribuiscono all'immagine di un'area produttiva e delle sue merci; leggiamo, in proposito, la breve dichiarazione di un giovane ricercatore pratese, Giovanni Gruni, che lavora all'Università di Oxford, in Gran Bretagna: «Le ondate di xenofobia e di razzismo che hanno attraversato la città non sono solo un sintomo di degrado culturale, ma anche un danno d'immagine economico. La xenofobia ci rappresenta come una società rozza e retrograda» (Il Tirreno, 13 giugno 2011, Cronaca di Prato). Negli ultimi sessant'anni la forza principale di Prato è stata nella sua straordinaria capacità di consolidare un sistema produttivo che risale al Medioevo e ha le sue moderne radici alla fine del secolo XVIII, integrando coll'oro migliaia di immigrati dalle altre zone della Toscana, dalle regioni del Mezzogiorno e da paesi di tutto il mondo, producendo ricchezza e società, un sistema avanzato di redistribuzione della ricchezza e solide regole di convivenza civile. Solo confermando questa straordinaria vocazione la nostra comunità può guardare con fiducia e speranza verso il futuro, proponendo ai mercati del mondo globalizzato un prodotto frutto di una storia millenaria e di una grande capacità di accoglienza e di inclusione. Bisogna aumentare la competitività del sistema produttivo locale, sconfiggere il razzismo e la xenofobia e riportare la legalità, dice ancora Giovanni Gruni, che sottolinea come in Italia (e a Prato) ci sarebbero le risorse umane per ripartire con la ricerca, ma evidentemente si trascura questa priorità.

Ai ricercatori e all'innovazione si preferiscono gli sceriffi e la repressione, rischiando di deteriorare irrimediabilmente l'immagine della nostra società e di rubare il futuro alle giovani generazioni.

di Giuseppe Gregori
Presidente dell'Associazione "Per il lavoro e la Democrazia"



Acqua senza privati, l'Aduc è critica contro il voto del referendum

Le vere vittime dell'abrogazione della legge saranno solo i cittadini, gli elettori

Più si lascia indietro il risultato dei referendum sull'acqua che hanno cancellato l'apporto dei privati alla gestione del bene pubblico acqua, e più si delinea la situazione in cui gli elettori italiani ci hanno condotto in materia. Abbiamo già fatto presente (1) che, in prospettiva, ci sembra che ci sarà una grande vittima eccellente: gli elettori che hanno abrogato le norme, che vedranno disattesa la loro volontà con nuove norme che grossomodo confermeranno quelle che sono state abrogate. Gli aspetti che ci inducono a credere questo sono: - la remunerazione dei capitali privati investiti, era inserita in bolletta. Ma, non solo si temporeggia per levare questo 7% ai privati e ridarlo agli utenti (il risultato referendario ha effetto di legge), bensì qualcuno favoleggia che il referendum avrebbe abrogato il 7% di remunerazione (considerato troppo alto), ma non la remunerazione in sé... Il Sindaco di Firenze, Matteo Renzi, per esempio, ha dato mandato ai suoi tecnici per cercare 130 milioni e comprarsi il 40% di azioni che Acea spa detiene in Publiacqua spa, attuale gestore idrico fiorentino. Ma il referendum non aveva abrogato la possibilità che la gestione del bene pubblico acqua fosse affidato a privati? E quindi Publiacqua spa dovrebbe sparire e diventare un ente pubblico, non certamente continuare ad essere una spa a maggioranza pubblica (che ci sono anche altri privati con quote minori). Inoltre, che questo 40% sia del Comune di Firenze e non di Acea (controllata dal Co-

mune di Roma), cosa cambia? Ammesso e non concesso che gli intenti come quello del Sindaco Renzi siano fattibili nel rispetto del responso referendario, dove andrà una pubblica amministrazione a prendere tanti soldi, visto che piangono lacrime e miseria tutti i giorni? Certo, c'è il federalismo fiscale, ribattezzabile come "libera tassazione creativa degli enti locali", ma tutto ha un limite, oppure il nostro Renzi vuole scivolare sul fisco troppo esoso come di fatto sta accadendo al nostro Governo nazionale e le sue ventennali promesse da mercante?

E oltre al federalismo fiscale -sempre Renzi docet- c'è la creatività normativa in violazione dei codici: gli autovelox fiorentini, quasi tutti illegali come stanno sentenziando i giudici, ma che continuano a stare all'orlo del posto perché la Procura della Repubblica, da noi chiamata in causa, non si muove; un'operazione che sta continuando a fruttare diversi milioni al Sindaco di Palazzo Vecchio, il cui incremento non è escluso che possa essere valutato per trovare i 130 milioni per comprarsi le quote Acea di Publiacqua. Siamo tutti consapevoli di questo "cul de sac" in cui gli italiani, per manifestare il loro dissenso verso il Governo centrale, si sono infilati? Una cosa è certa, per quanto ci riguarda: vigileremo e non consentiremo di farci mettere le mani in tasca da chi usa la cosa pubblica con incompetenza e, probabilmente, in malafede.

ADUC - Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO

L'artrite reumatoide e le conseguenze sul cuore



Dottore soffro di dolori articolari e da circa due mesi mi hanno diagnosticato l'artrite reumatoide. Mi hanno spiegato che si tratta di una patologia piuttosto grave e vorrei sapere, visto che spesso ho anche delle palpitazioni se questa malattia può avere delle conseguenze per il cuore. Grazie

Luca Menichini

L'artrite reumatoide è una malattia molto complessa che, se non curata adeguatamente, può causare conseguenze molto gravi. Non sono chiare le cause di questa particolare forma di artrite ma si ritiene che esista una predisposizione genetica nei soggetti che la sviluppano: nelle persone affette da questa malattia, le caratteristiche genetiche possono predisporre a una alterata risposta immunitaria a taluni agenti ambientali (virus, batteri, ecc.), con innesco di reazioni infiammatorie "a catena", non controllate dallo stesso sistema immunitario.

Si tratta di una patologia che, come la spondilite anchilosante e l'artrite psoriasica, comporta un rischio cardiovascolare pari all'obesità, fumo di sigaretta, diabete, e iperlipidemie. Chiaramente questo non deve scoraggiare ma questi pazienti dovranno essere effettuare periodicamente (minimo una volta all'anno) dei controlli da un punto di vista cardiovascolare e non solo. Chi è affetto da questa malattia dovrebbe seguire particolari stili di vita ad esempio: dieta, attività fisica, astensione dal fumo e gestione dello stress. Il trattamento con statine (farmaci per ridurre il colesterolo) e/o antipertensivi va considerato anche nei pazienti con malattie reumatiche; un trattamento antinfiammatorio aggressivo è raccomandato per ridurre ulteriormente il rischio cardiovascolare nei pazienti con

malattie reumatiche infiammatorie. Bisogna anche dire che i farmaci antireumatici modificano il decorso della malattia e giocano un ruolo importante nel ridurre il rischio cardiovascolare. L'aggiunta di statine e antipertensivi con l'elevate proprietà antinfiammatorie porta benefici ancora più rilevanti. Le terapie possono, però, causare gravi effetti indesiderati ed è perciò raccomandabile controllare periodicamente i parametri clinico-laboratoristici.

Possibili complicazioni dell'artrite reumatoide possono essere la distruzione delle articolazioni colpite o anche degli organi coinvolti. La vasculite reumatoide (infiammazione dei vasi sanguigni) è una complicazione grave e potenzialmente pericolosa per la vita. Possono intervenire ulcere cutanee e infezioni, sanguinamento delle ulcere dello stomaco, problemi ai nervi che provocano dolori, intorpidimento o formicolio. La vasculite può colpire anche il cervello, i nervi e il cuore; può, inoltre, provocare ictus, attacco cardiaco o insufficienza cardiaca. L'artrite reumatoide può danneggiare il rivestimento esterno del muscolo cardiaco (pericardite) con varie complicazioni. In alcuni casi, il paziente può essere colpito da miocardite, cioè un'infiammazione del muscolo cardiaco. Entrambe queste condizioni possono portare ad insufficienza cardiaca congestizia. In passato, chi era affetto da questa malattia aveva una speranza media di vita ridotta a 3-7 anni. Le persone con gravi forme spesso avevano limitate possibilità di poter sopravvivere a lungo (10-15 anni meno dell'aspettativa di vita). Tuttavia, il trattamento per l'artrite reumatoide è migliorato, la disabilità rimane una minaccia per la vita ma le complicanze sono diminuite notevolmente e molte persone vivono una vita relativamente normale.

a cura del dottor Fabio de Luca specialista in cardiologia. Hai delle domande per il dottore? Scrivi a fabiodeluca@hotmail.it oppure a redazione@metropoliweb.it